

SARMATO - (c. b.) La minoranza consiliare di Sarmato vuole vederci chiaro sull'ipotesi di una tangenziale nord che colleghi l'ex Eridania al casello autostradale di Castelsangiovanni: dopo la notizia che il sindaco castellano Carlo Capelli avrebbe già pronti tre possibili tracciati per il nuovo collegamento, "Uniti per Sarmato" lamenta un'esclusione dai giochi. E accusa il sindaco di Sarmato Anna Tanzi di «fingere di cadere dalle nuvole sulla questione, pur essendone evidentemente informata»: il riferimento è al fatto che la Tanzi aveva nega-

SARMATO - La Gallinari interviene sull'ipotesi di collegare il casello all'ex zuccherificio

«Tangenziale, fate chiarezza»

to, nelle scorse settimane, sia di avere già preso in considerazione l'ipotesi, sia di essersi confrontata con Castello al riguardo.

«Bisogna segnalare un'anomalia nel comportamento del sindaco» spiega la capogruppo Sabrina Gallinari. «Nell'autunno del 2009 era partita, con piglio imperioso, con l'idea di realizza-

re la strada: tanto da chiedere un impegno sulla variante nord al presidente della Provincia Massimo Trespidi». E precisa: «Era già pronto un possibile tracciato, tanto che l'assessore Marchesi girava con una planimetria in mano: e la strada avrebbe attraversato la zona delle vasche dell'Eridania, oggi classificata come

Sic-Zps e soggetta a vincolo naturalistico. Allora il sindaco diceva che la tangenziale sarebbe passata a fianco della ferrovia e non avrebbe "consumato" terreno agricolo. Peccato che attorno alla ferrovia non ci siano altro che campi». Così si arriva al 2010.

«Nel febbraio dello scorso anno, il sindaco risponde a una no-

stra interpellanza con una frase lapidaria, semplicemente dicendo che non ci sono novità» continua la Gallinari. «Poi non se n'è saputo più nulla. Per avere qualche notizia, abbiamo presentato un'interrogazione in uno degli ultimi consigli: la risposta dell'amministrazione, letta dal consigliere Maserati, è stata un puro artificio retorico sul nulla, e non si chiarisce alcunché se non che la possibilità di realizzare la tangenziale non è esclusa. E poi sarebbe interessante sapere chi l'ha scritta: sicuramente né il consigliere e neppure il sindaco».

E ora? «Crediamo che l'area Zps debba essere salvaguardata e tutelata. E se l'amministrazione non ritiene che sia un'opportunità per il territorio, lo dica. Siamo consapevoli che il tema della tangenziale e dell'ex Eridania è un problema complesso, che non si risolve né tra noi né con richieste a Trespidi». E conclude: «Ha ragione Capelli quando chiede un tavolo di confronto coordinato dalla Provincia. Ma non dovrà comprendere solo Sarmato e Castello, ma anche i comuni vicini indirettamente coinvolti dal nuovo asse viario».

SARMATO - In arrivo contributi pubblici per oltre 3 milioni. Tanzi: «Una nuova primavera per il paese»

Ex Eridania, piano da 17 milioni

Siglato l'accordo, aziende "super ecologiche" al posto delle vasche

SARMATO - E' ai nastri di partenza la nuova Area produttiva ecologicamente attrezzata (Apea) di Sarmato, che sorgerà sulle ceneri delle vasche dell'ex zuccherificio Eridania: è stato firmato ieri l'accordo tra Regione, Provincia, Comune e il privato che darà finalmente il via ai lavori per la creazione dell'area compresa tra la via Emilia e la ferrovia. Erano presenti il dirigente regionale Glauco Lazzari, quello provinciale Davide Marengi, il responsabile dell'Ufficio tecnico di Sarmato Alfio Rabeschi e Antonio Braglia per la società consortile Apea Sarmato, che si occuperà di gestire l'area. Il contributo pubblico sarà di 3 milioni 650mila euro, composti da 400mila euro di fondi regionali (a supporto degli interventi ambientali) e da 3 milioni e 250mila euro di contributi europei (per le azioni di tipo energetico). «Ma altrettanto importante, a fronte del contributo, è il piano d'investimento complessivo, di circa 17 milioni di euro» precisa l'assessore Patrizia Barbieri. «Ci sembra una risposta territoriale di tutto rispetto, in questi momenti di



SARMATO - L'incontro di ieri mattina in Provincia durante il quale è stato siglato l'accordo per l'avvio di un'Area produttiva ecologicamente attrezzata dove ora sorgono i vasconi dell'ex Eridania (foto Spreafico)

crisi, che si spera possa portare occupazione. Sarmato è la prima Apea - le altre sono a Piancenza e Monticelli - a firmare la convenzione: è stata un'esperienza molto positiva, in cui abbiamo creduto tutti».

In campo ambientale, verrà realizzata una rete acquedottistica con vasche d'accumulo, tale da ridurre il consumo di acqua potabile grazie al recupero al riutilizzo di quella piovana, con un servizio centralizzato a tutto vantaggio delle imprese insediate. Oltre a realizzare gli impianti per il trattamento e lo

smaltimento delle acque di scarico, si migliorerà la viabilità con la messa in sicurezza degli accessi alle strade principali e alle strade interne. Inoltre, sarà realizzato un *software* per la gestione dell'area, accessibile da tutte le imprese presenti.

Per quanto riguarda invece gli interventi in campo energetico, sarà realizzato un sistema di illuminazione pubblica a basso consumo, due impianti fotovoltaici a terra (uno da 2,5 megawatt di picco e l'altro da 1,2) e un impianto di telegestione e telecontrollo dei consumi ener-

getici dell'area. Una quota dei ricavi derivati dalla vendita dell'energia elettrica prodotta dal fotovoltaico sarà utilizzata come "ritorno" per le imprese, sotto forma di riduzione di costi e tariffe.

Entusiasta il sindaco di Sarmato, Anna Tanzi. «Questo accordo è una nuova primavera, l'inizio di una rinascita per il paese dopo lo *shock* della chiusura dello stabilimento Eridania» dice. «Nella prima impostazione del progetto sulle Apea, Sarmato era esclusa: tutta la popolazione deve provare soddisfazione per il risultato ottenuto». «Nell'area oggi ci sono già tutte le condizioni per dare il via ai lavori» precisa Braglia. «Per il fotovoltaico, auspichiamo che le pratiche vengano sistemate in breve dal punto di vista legislativo, nonostante il recente decreto ministeriale sul tema. Prima si concluderà il parco, poi si passerà agli altri lavori». E sull'attigua area protetta Zps (Zona di protezione speciale) precisa: «Ci sembra giusto che ci sia anche un'area dedicata all'ambiente».

Cristian Brusamonti

STORICO COMANDANTE DEI VIGILI - Prima a Pecorara poi per tutta l'alta valle

Va in pensione Gino Albertini

PIANELLO - E' andato in pensione Gino Albertini, storico comandante dei vigili urbani dell'Alta Valtidone, territorio in cui ha prestato servizio per oltre 33 anni e di cui vanta una conoscenza dei luoghi e delle persone inesauribile. Classe 1950, di Pecorara, Ginetto (come tanti familiarmente lo chiamano) è entrato in forze al Comune di Pecorara nel 1977. «Venni assunto come vigile urbano ai tempi dell'amministrazione di Roberto Mioti - racconta - al posto dell'ex guardia comunale che era andata in pensione». Con la sua assunzione veniva introdotta la prima figura di vigile urbano "in divisa" che assumeva compiti e funzioni fino ad allora inediti. «Il primo giorno di servizio - rammenta - venne da me un signore che era sceso a piedi da Montemartino e che voleva incontrare quella che allora chiamavano "la guardia", che era andata in pensione. Vedendomi con la divisa, introdotta proprio in quei giorni, pensava che io fossi il postino e così attese per ore. Ci volle tutta la giornata per risolvere l'equivoco e alla fine lo riaccompagnai a casa risolvendo anche la questione per cui era venuto in paese». Albertini ha continuato a prestare servizio come vigile urbano per il solo Comune di Pecorara fino al 1998. «Dopo - ricorda - vinsi un concorso come ispettore a Pecorara e nel 2000 divenni comandante dei vigili della Comunità Montana prima e dell'Unione dei Comuni poi». In tutti questi anni ha accumulato esperienze e un'approfondita padronanza del territorio, che conosce palmo a palmo come conosce tutte le persone che lo abitano.

Prima ancora di diventare vigile aveva lavorato come artigiano nel campo dell'autonoleggio: «Trasportavo i bambini a scuola a Pecorara oppure gli anziani e le persone che avevano bisogno di essere accompagnate». In precedenza aveva lavorato anche come operaio tappezziere a Castelsangiovanni prima di essere mandato a Torino a prestare servizio nei carabinieri nello stesso periodo in cui, tra l'altro, a Torino operava a poca distanza, sempre nell'Arma, il generale Carlo Alberto dalla Chiesa. In tutti questi anni di ser-

vizio in Alta Valtidone, Ginetto Albertini è stato anche il tramite per visite illustri, come il ministro Giulio Tremonti o il viceprocuratore nazionale antimafia Pier Luigi Maria Dell'Osso che a lui si rivolgono ogni volta che vengono a visitare la vallata e di cui continua a essere il referente. «Oggi la richiesta del territorio è cambiata e, purtroppo, non sempre le amministrazioni riescono a dar seguito a queste esigenze, perdendosi dietro a beghe politiche. Per il resto devo solo dire grazie ai tanti colleghi, anche delle altre forze



Ginetto Albertini con la moglie Mariuccia

dell'ordine, e poi a mia moglie Mariuccia che mi ha permesso di dedicarmi 24 ore su 24 a questo lavoro».

Mariangela Milani



Si ribalta per evitare il fagiano

RIVERGARO - Si è ribaltata col furgone per evitare d'investire un fagiano in mezzo alla strada. Se l'è vista brutta la 46enne di Borgonovo alla guida di un furgone Peugeot finito con le ruote all'aria nel primo pomeriggio di ieri nei pressi di Caratta, sulla strada tra Gossolengo e Rivergaro. Se l'è cavata con qualche escoriazione e tanta paura. Sul posto pompieri, un mezzo di soccorso inviato dal 118 e la polizia municipale della Valtrebbia-Valluretta. (foto Zangrandi)

L'iniziativa al centro ricreativo pensionati

CASTELLO - Il coro degli alpini della Valtidone diretto da Donato Capuano durante il concerto al centro ricreativo pensionati (foto Grazioli)



Le penne nere valtidonesi in coro per il 150° compleanno dell'Italia

Castelsangiovanni, più di cento al concerto

CASTELSANGIOVANNI - Anche il centro ricreativo pensionati di Castelsangiovanni ha "vestito" il tricolore e ha omaggiato l'anniversario dei centocinquanta anni dell'Unità d'Italia. Lo ha fatto con un concerto in cui protagonisti sono state le penne nere appartenenti al coro degli alpini della Valtidone. La formazione, diretta dal maestro Donato Capuano, è stata ospite l'altra sera del centro di viale Amendola dove ha proposto un seguitissimo spettacolo cui hanno assistito oltre cento soci, ma non solo, che frequentano la struttura ricreativa e di socializzazione.

Per l'occasione il centro è stato addobbato con bandiere tricolori che hanno creato l'atmosfera adatta per l'importante ricorrenza che a Castelsangiovanni ha già vissuto diversi momenti cui gli alpini hanno preso parte, come le celebrazioni l'altra mattina in piazzetta Garibaldi che si sono aperte sempre con i canti delle penne nere. Al centro pensionati il coro degli alpini si è cimentato in un repertorio fatto dei brani più famosi della tradizione alpina. Tra questi i cantori hanno intonato *Improvviso, l'Ultima notte, Signore delle cime, Sul ponte di Perati, Testamento del capitano, Quel mazzolin di fiori, Son barcarol, Aprite le porte* e altri brani, tutti inframezzati da letture a tema che ricordavano le imprese e l'azione degli alpini.

Il concerto ha visto, tra gli altri,

anche la partecipazione del sindaco di Castelsangiovanni Carlo Capelli che ha colto l'occasione per incontrare il direttivo del centro pensionati guidato da Carla Rovescala e che, durante il prossimo mese di giugno, dovrà essere rinnovato, visto che è giunto ormai a scadenza. Nel frattempo questo sabato, 26 marzo, è prevista l'assemblea dei soci con la presentazione e l'approvazione del bilancio. L'occasione sarà utile anche per cominciare a discutere in vista del rinnovo del direttivo valutando eventuali candidature.

Tra gli appuntamenti messi in cantiere dai responsabili del centro nelle prossime settimane dovrebbe tenersi una gita a Genova in visita a Euroflora, grande manifestazione florovivaistica, e la tradizionale festa delle rose che si terrà il 22 di maggio. Il 28 di agosto e il 4 di settembre i soci saranno chiamati a partecipare alla classica merenda in compagnia che segnerà la ripresa delle attività dopo la pausa estiva e che sarà seguita dalla festa dei nonni fissata il due di ottobre del 2011. Nella stessa data riprenderanno anche le serate danzanti della domenica. Il 9 di ottobre sarà invece celebrata una messa per tutti gli ex soci defunti, mentre il 30 dello stesso mese il centro sociale anziani di viale Amendola ospiterà una castagnata aperta a tutti gli iscritti.

m. mil.

«A TENERMI "SVEGLIA" SONO GLI AMICI DI SAN NICOLÒ»

Ha 102 anni e la battuta pronta la bisnonna dei fratelli Inzaghi

SAN NICOLÒ - (rd) Siamo a quota 102, di anni, per Natalina Sala, la donna più longeva del Comune di Rottofreno nonchè bisnonna di fratelli del gol Filippo e Simone Inzaghi. «E che prontezza di spirito», afferma il sindaco di Rottofreno, Giulio Maserati, dopo esserla andata a trovare insieme all'assessore Fernanda Cerri nella casa di riposo di Agazzano, luogo dove la nonnina vive. «Ha una lucidità mentale da far invidia a persone molto più giovani di lei - prosegue Maserati - ed ha la battuta pronta. E' incredibile ma sembra che, per Natalina, il

Il sindaco Giulio Maserati e l'assessore Fernanda Cerri con Natalina Sala



tempo non passi mai. Sono molto felice dell'importante traguardo che ha raggiunto. Come abbiamo fatto gli anni scorsi, anche in questa occa-

sione non potevamo non andarla a salutare, omaggiandola con splendidi fiori». «Poco prima di entrare nella casa di riposo - racconta l'assessore Cerri - cucinava la specialità piacentine per le feste Pro loco. E' una donna che si è sempre data da fare e non si è mai tirata indietro di fronte al lavoro». Originaria di Spettine, Natalina si è sposata con Carlo Zangrandi nel 1927. Si trasferirono in seguito a Corebbia, a Momeliano e infine a San Nicolò. Carlo morì giovane, lasciando Natalina, all'età di 30 anni, sola con tre figli. «Mi arrangiavo come potevo» dice. «Prima lavo-

rando in una polveriera, poi nei campi. Ma quello che mi ha tenuta "sveglia" nel tempo è la compagnia degli amici di San Nicolò».